



«Berlusco' non te fa revede'» recitano gli striscioni apparsi pochi giorni fa all'Aquila, in vista del secondo anniversario del terremoto

Parlano gli aquilani veri

«A Forum una fiction macabra Qui è ancora tutto da fare»

La trasmissione di Mediaset ha ospitato una falsa terremotata che esalta Berlusconi e Bertolaso ma insulta gli aquilani: «Case con giardino e garage, in albergo ci vogliono stare»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Grazia Malatesta è la mamma di un ragazzo, Davide, morto sotto le macerie della Casa dello studente a L'Aquila. Ha mandato una e-mail alla redazione della trasmissione di Rita Dalla Chiesa, "Forum". La trasmissione ha ospitato una signora abruzzese che si è spacciata per aquilana. «Tutto ricostruito - ha gridato l'ospite della trasmissione - hanno case con giardino e garage, io avevo una florida attività di abiti da sposa». E aggiunge un particolare macabro, quello degli abiti da sposa per ricomporre i corpi nelle bare. È dura Grazia nella lettera a Rita Dalla Chiesa: «Sono la madre di una vittima del terremoto. Volevo farle sapere che nessuna vittima ha avuto la possibilità di indossare gli abiti da sposa di quella povera miserabile che ha osato fare del dilleggio su tragedie inimmaginabili, poiché i nostri figli ci sono stati ri-

consegnati in sacchi di plastica». Invita la conduttrice ad andare a L'Aquila il 5 aprile, quando ci sarà la fiaccolata per ricordare le vittime, «potrebbe essere illuminante per lei e per tutti quelli che conducono un programma come il suo» ma è severa, nell'austerità del dolore, nel giudicare: «un vero professionista avrebbe accertato l'autenticità di quelle affermazioni, prima di divulgarle in tutto il paese».

L'ospite di Rita Dalla Chiesa non solo non proviene dalla zona del Cratere (è di Popoli in provincia di Pescara), non solo non produce abiti da sposa ma gestisce con il marito una agenzia di pompe funebri, ma non ha avuto neppure difficoltà a dichiarare di essere stata pagata 300 euro, come si usa nella trasmissione. Ha recitato il copione che le è stato affidato. È stata l'assessore aquilano Stefania Pezzopane a denunciare cosa c'era dietro quelle affermazioni così intrise dell'astio e dei luoghi comuni che hanno lasciato di stucco gli aquilani. Lo ha fatto dopo aver ricevuto decine di telefonate e messaggi su Facebook di aquilani indignati.

Grazia ha rispedito al mittente le

NOTTE DEL 5 APRILE

Una fiaccolata per ricordare le vittime del sisma

Si prepara a L'Aquila la fiaccolata della notte del 5 aprile, per ricordare le 309 vittime. Tutti insieme i comitati che hanno mosso alla Commissione Grandi Rischi l'accusa di avere tranquillizzato la popolazione, inducendo le persone a non uscire dalle case perché «l'attività sismica era normale», apriranno il corteo.

Prima e dopo, il 4, il 5 e il 6 si terranno tante altre iniziative, insieme agli altri familiari di vittime delle illegalità. Proiezioni di film, incontri e concerti. Saranno a L'Aquila anche i vigili del fuoco, l'unico corpo amato e applaudito, in tutte le circostanze, dai terremotati. Ma anche quello che soffre di più, nonostante l'altissima professionalità, dei tagli agli organici e ai mezzi, dell'utilizzo improprio delle forze. Ci sarà anche una mega installazione collettiva, Temporary Art, con gigantografie che copriranno tutti i transennamenti che impediscono l'accesso alla città distrutta.

giustificazioni piuttosto sconcertanti della conduttrice di Canale 5: «Non posso controllare la carta d'identità a tutti». Controllare? Ma se c'era un copione affidato in quanto, ha spiegato la signora, «hanno visto che sono abruzzese» e c'era un pagamento per recitare, come in una fiction, la parte della gratitudine verso Silvio Berlusconi e verso

Finzioni e macerie

Pezzopane: «Rita Dalla Chiesa ha detto in trasmissione che mi stava cercando, in realtà nessuno mi ha contattato»

Bertolaso. Purtroppo, però, a L'Aquila la fiction non funziona, anche chi ha votato Berlusconi, se conosce L'Aquila, non potrebbe affermare quelle cose macabre e fasulle, poiché la zona rossa, il centro della città è lì a testimoniare una tragedia ancora in corso. Stefania Pezzopane, scrivendo a Rita Dalla Chiesa ha, anche lei, invitato e dato la disponibilità ad intervenire in trasmissione. La conduttrice, sabato, diceva in diretta, «speriamo che l'assessore risponda». «Io - racconta l'assessore - ho cercato di mettermi in comunicazione ma non ho avuto risposta. Ero in comune, era facilissimo trovarmi». Faceva parte della fiction anche la ricerca dell'assessore?

Deborah Palmerini è di Paganica, un centro agricolo-industriale alle porte de L'Aquila. Madre di due bambine, lavora in una azienda di progettazione di apparati Tlc. O, meglio, è in cassa integrazione straordinaria, ma la crisi, riconosce, «era iniziata prima del terremoto». È una persona fortunata perché la sua casa non ha subito molti danni, così, dopo pochi mesi, è potuta rientrare con la sua famiglia nella vecchia abitazione. Ma, spiega, per gli anziani soli, che non hanno diritto a un alloggio familiare, si stanno ancora costruendo, ora, gli alloggi provvisori. Chiediamo, qual'è la situazione del centro storico di Paganica? «Pochi giorni fa è crollata definitivamente la facciata di una casa del XIV secolo. Non era puntellata. È paradossale, ci sono puntellamenti anche sulle baracche ma non su un edificio come quello». Nel centro del paese deserto «crescono gli alberi dentro le case distrutte e le macerie occupano tuttora le strade». I paganichesi sono alloggiati nel Progetto CASE, che però ha sottratto terreni «alla coltura e all'allevamento», le attività economiche di cui vive Paganica. ♦